

# La crisi energetica europea può creare una carestia epocale

 [scenarieconomici.it/la-crisi-energetica-europea-puo-creare-una-carestia-epocale/](https://scenarieconomici.it/la-crisi-energetica-europea-puo-creare-una-carestia-epocale/)

13 settembre 2022



Photo by [Evi Radauscher](#) on [Unsplash](#)

**Il problema di una crisi energetica è che in realtà è una crisi di tutto. In un mondo in cui quasi tutti i settori industriali si basano in qualche modo sull'energia, la sua scarsità conduce all'inflazione incontrollata. Questo fenomeno non è una novità: lo stiamo vivendo da quasi due anni. Ma mentre i governi mondiali stanno usando tutti gli strumenti a loro disposizione per frenare l'aumento dei tassi di inflazione, non possono fare molto di più per l'imminente carenza di cibo derivante dalla scarsità energetica. La fame derivante dalla carenza di gas.**

Per mesi, l'industria agricola ha avvertito il resto del mondo che la produzione alimentare del prossimo anno è gravemente minacciata, poiché l'industria dei fertilizzanti è in crisi. I fertilizzanti industriali NPK (così chiamati per la loro composizione di azoto, fosforo e ossido di potassio) dipendono fortemente dalle forniture di gas naturale. Circa il 70% del costo di produzione dei fertilizzanti è dovuto esclusivamente al prezzo del gas naturale, che viene utilizzato in grandi quantità per produrre gli impasti di fosfato di ammoniaca che si trasformano in fertilizzanti. Infatti, secondo il Gruppo CRU, i produttori europei di fertilizzanti della regione stanno attualmente perdendo circa 2.000 dollari per ogni tonnellata di ammoniaca prodotta. Così, mentre la Russia ha bloccato e poi interrotto a

tempo indeterminato il flusso di gas naturale verso l'Europa, facendo schizzare i prezzi del gas alle stelle, il settore dei fertilizzanti del continente ha interrotto fino al 70% della sua capacità produttiva.

**Si tratta di una cifra enormemente spaventosa. I fertilizzanti commerciali svolgono un ruolo essenziale nel 40-60% della produzione alimentare mondiale. A meno che non coltivate il vostro cibo o non lo acquistiate da una cooperativa che profuma di patchouli, è probabile che la maggior parte dei vostri prodotti alimentari di base dipenda interamente dall'NPK.** Gli esperti di sicurezza alimentare hanno lanciato l'allarme su questo tipo di crisi da anni e su questa crisi specifica dall'inizio di quest'anno. Dopo tanti decenni di uso liberale di fertilizzanti chimici, i terreni agricoli globali sono devastantemente impoveriti di sostanze nutritive. Senza un aumento dell'uso di fertilizzanti ogni anno, questi terreni degradati potrebbero produrre solo una frazione della loro capacità attuale, e con un contenuto di nutrienti inferiore.

E tutto questo si aggiunge all'altra crisi alimentare in corso. Insieme, la Russia e l'Ucraina producono così tanto grano per il mercato globale che spesso vengono definite il paniere del mondo. Anche i conflitti nella regione hanno messo a rischio la consegna del grano al mercato, creando all'inizio dell'estate una stretta alimentare nell'Africa subsahariana, che dipende dalle importazioni. Un recente accordo sul commercio di cereali tra le Nazioni Unite, Mosca e Kiev – che ha cercato di mitigare questo problema, fornendo al contempo un reddito all'Ucraina occupata – ha fatto infuriare il presidente russo Vladimir Putin. Sebbene abbia accettato di lasciare che l'accordo “truffa” vada avanti – per ora – il tira e molla ha messo in evidenza l'estrema volatilità delle catene di approvvigionamento di cereali e fertilizzanti che coinvolgono la Russia.

A luglio (quando i prezzi del gas erano molto più bassi e la situazione della sicurezza alimentare non era così grave come lo è ora) l'Associazione Internazionale dei Fertilizzanti ha stimato che se la guerra della Russia in Ucraina si prolungasse e gli alti prezzi del gas continuassero a far diminuire l'uso dei fertilizzanti, si potrebbe perdere quasi il 2% della produzione globale di mais, grano, riso e soia. “Anche piccoli cali nella produzione di cereali possono provocare aumenti significativi dei prezzi”, riporta Newsweek. Come sempre, saranno i Paesi più poveri a pagare il prezzo più alto; la crisi del grano di quest'estate in Africa impallidirà rispetto alle crisi alimentari che probabilmente colpiranno le nazioni africane, il Messico e altri Paesi in via di sviluppo con ampi settori agricoli dipendenti dai fattori produttivi.

**Allora perché il mondo non indirizza semplicemente più dollari e gas verso la produzione dei fertilizzanti, considerando quanto è in gioco? “I Paesi non possono imporre la produzione di fertilizzanti perché sono così preoccupati di avere abbastanza gas naturale per riscaldare le case della gente”, ha dichiarato a Newsweek John Harpole, un broker di gas naturale per il settore dei fertilizzanti. “Devono scegliere tra la produzione futura di cibo e il calore e sceglieranno il calore”.**